

SABATO 20 APRILE 2019



COMISO. Iuc, la Cna incontra il Comune sul regolamento

VALENTINA MACI PAG. 31

AMMINISTRAZIONE E CNA A CONFRONTO

Regolamento Iuc, incontro a Comiso



COMISO. L'amministrazione ha incontrato la Cna cittadina per commentare le nuove misure inserite nella modifica del regolamento Iuc, Imposta unica comunale. La tavola rotonda si è tenuta presso l'aula consiliare del municipio, alla presenza dell'assessore alle attività produttive, Manuela Pepi, e dell'assessore Biagio Vittoria che hanno incontrato gli esponenti della Cna di Comiso, per commentare le modifiche deliberate dalla giunta in merito al regolamento sull'imposta unica comunale.

Nella modifica al regolamento approvato nel 2014, sono previste agevolazioni fiscali e anche sgravi totali ed esenzione Tari per il primo anno, e del 50% per gli anni a seguire, per tutte le nuove attività commerciali ed artigianali che svolgeranno il loro lavoro nel centro storico. Altra importantissima modifica riguarda l'esenzione

della Tari per le aree di lavorazione artigianale. "Non potevamo non accogliere - ha commentato l'assessore Pepi - le istanze proposte dall'associazione di categoria che rappresenta un comparto produttivo fin troppo vessato da contingenze che, purtroppo, coinvolgono tutto il comparto produttivo. Ma noi avevamo la possibilità, entro i parametri consentiti dalle leggi che regolano la materia finanziaria degli enti locali, di andare incontro alle piccole imprese che operano nel territorio. Dall'incontro è emersa la volontà di continuare ad operare sinergicamente al fine di potere andare incontro alle richieste e alle esigenze del tessuto economico della nostra città. Il nuovo regolamento approvato dalla giunta approderà in consiglio il 29 aprile. Confido sull'approvazione unanime".

V. M.

Degrado, Bellassai rilancia

Comiso. Botta e risposta su buche, verde pubblico e Centro diurno



Non c'è pace, sul piano politico, tra il consigliere comunale Gigi Bellassai (nella foto sopra) e l'assessore Roberto Cassibba

VALENTINA MACI

COMISO. Fuoco incrociato tra il consigliere Gigi Bellassai e l'assessore Roberto Cassibba di Comiso. "Alle motivate interrogazioni del Pd sull'allarmante stato di degrado manutentivo della città - sottolinea Bellassai-, l'irresponsabile assessore al ramo Roberto Cassibba, come nel suo stile, in modo tracotante e presuntuoso, piuttosto che intervenire per risolvere i problemi, irride alle critiche, ironizza e prende il pallottoliere per calcolare le aree di manto stradale cittadino, senza spiegare cosa vuole sostenere. Il compito dell'assessore e del sindaco, nel caso di lassismo ed inadempienza del delegato, è quello di dare impulso agli interventi manutentivi della viabilità (in situazioni allarmanti dopo le copiose piogge di quest'inverno), in tutte le aree pubbliche abbandonate a al degrado e agli atti vandalici: parco dell'Ippari, villa comunale, zona 167, zona quartiere delle Grazie, zona Via Roma palazzine ex Escal, piazzetta e zona di via Villafranca, zona Monserrato, solo per ci-

tarne alcune. In questo quadro di allarmante abbandono oggi ho presentato una nuova interrogazione sul degrado dell'area esterna del Centro diurno per Minori di via Libertà. In una città che affonda -continua Gigi Bellassai- nel degrado urbano, gli unici interventi che in dieci mesi è riuscito a fare il nostro ineffabile assessore sono stati quelli di aprire al traffico il tratto pedonale di viale della Resistenza con un risultato travolgente (la distruzione di tutti gli alberi delle aiuole e la creazione di un parcheggio per moto sul marciapiede) e il progetto per realizzare un parcheggio nell'ex mercato ortofrutticolo di c.so Ho Chi Min, stornando le risorse economiche per la valorizzazione della viabilità e il decoro del centro storico abbandonato e trascurato, con il bene placido del sindaco e di tutta la maggioranza. Insomma, conclude Bellassai un "assessore solo chiacchiere e parcheggi"! Piuttosto che blaterare e irridere intervenga presto per ripristinare le buche (possibilmente in modo efficace) e mantenere il patrimonio pubblico prima che sia troppo tardi".

L'Amministrazione spiega ed elenca le lottizzazioni previste nel Prg

CONCETTA BONINI

“Sulla zona artigianale di contrada Michelica, il Pd fa solo terrorismo mediatico”. Così il sindaco Ignazio Abbate replica alla lunga nota del Partito democratico e del gruppo consiliare Modica2038 sul fatto che l'Amministrazione ha proposto al Consiglio Comunale di appostare in bilancio, quali potenziali crediti, le somme derivanti dalla vendita dei lotti di terreno nella cosiddetta Zona Artigianale di contrada Michelica. Un'intenzione secondo il Pd non realizzabile dal momento che con l'approvazione dell'ultima variante generale al Piano regolatore l'Assessorato regionale avrebbe declassato quell'area dalla destinazione produttiva D alla destinazione agricola E. “Non è vero - dicevano tra le altre cose dall'opposizione - che il Pip Michelica sarebbe ancora vigente, poiché, com'è noto, i piani particolareggiati (come sono i P.I.P.) sono subordinati gerarchicamente al Piano Regolatore Generale, per cui la pianificazione contenuta nel PRG che sopravvenga al PIP si impone automaticamente su di esso. In pratica, l'Amministrazione non solo pretende di vendere la Fontana di Trevi, ma anche di mettere a bilancio il relativo valore. Ci sarebbe da ridere come con Totò e Peppino, se non fosse che per la colpevole (o peggio) inerzia di questa Amministrazione, che ha lasciato che la maggior parte del nostro territorio fosse qualificato zona agricola, senza nemmeno abbozzare una pur minima reazione, al netto delle chiacchiere oggi i modicani sono privi di aree dove realizzare case ed imprese e le asfittiche casse comunali hanno perso l'apporto vitale degli oneri concessori”. “Normalmente i comunicati del Pd non meritano nessuna risposta da parte nostra ma oggi si avverte la necessità di un intervento chiarificatore visto

Zona artigianale «Quello del Pd è terrorismo»



Abbate: «Le zone D1 e C1 sono fatte salve»

La replica. Dura la reazione del sindaco alle accuse ricevute sul Piano regolatore

LA SPIEGAZIONE. «Avevamo già spiegato in Consiglio Comunale a chi poi ha firmato il comunicato stampa quale era la realtà dei fatti. Non c'è però peggior sordo di chi non vuole sentire»

che hanno causato inutili allarmismi con il loro intervento sulla zona artigianale di contrada Michelica”, replica il sindaco Ignazio Abbate: “Questi signori dovrebbero capire che non bisogna fare terrorismo mediatico su queste cose per rispetto nei confronti di privati e aziende che hanno investimenti in corso o in programma in questo ambito. Avevamo già spiegato in Consiglio Comunale a chi poi ha firmato il comunicato stampa quale era la realtà dei fatti. Non c'è però peggior sordo di chi non vuole sentire. O capire in questo caso, visto che il solito comunicato per giustificare la loro presenza tra i banchi dell'opposizione lo devono pur fare”.

Nel dettaglio Abbate chiarisce “una volta per tutte” che con determinazione del segretario generale n°1719 del 2 luglio 2018 è stata effettuata l'approvazione degli elaborati di adeguamento del PRG al decreto di approvazione DDG 214 del 22/12/2017: detti elaborati sono scaricabili dal sito istituzionale del Comune di Modica e contengono sia i grafici che le norme di attuazione ove è evidente che le zone D1 (insediamenti artigianali di completamento) sono fatte salve. Fra queste proprio la zona artigianale di c.da Michelica (art.49 delle norme di attuazione). Sono fatte salve inoltre le zone CL, cioè le zone C con lottizzazioni e programmi costruttivi in corso (lottizzazioni convenzionate).

“Da queste semplici righe - conclude Abbate - si capisce benissimo quale è la realtà dei fatti che è alla portata di tutti. L'unica spiegazione plausibile per questo loro ennesimo strafalcione, possiamo immaginare di imputarla all'assenza in aula, al momento della discussione, di tecnici del settore tra le fila dell'opposizione che evidentemente non sono stati neanche interpellati prima di scrivere il comunicato. Almeno ci auguriamo”.

Viabilità a Modica

Ripristinato il traffico sul ponte di Cava Ispica

Realizzato un sottopassaggio per visitare il parco

Imminente l'inizio di nuovi lavori nella Vallata per realizzare percorsi turistici

Pinella Drago

MODICA

Ripristinato il traffico veicolare sul ponte di Cava Ispica la cui percorribilità era stata interrotta per dare la possibilità di intervenire con i lavori previsti in progetto. E' durata due mesi chiusura del ponte. Ieri, conclusi i lavori, le transenne installate per impedire il passaggio sono state rimosse.

«Sono terminati i lavori per la realizzazione della nuova infrastruttura che prevede anche un sottopassaggio per favorire i tanti visitatori che affollano quello che è uno dei parchi archeologici più importanti della Sicilia - ha detto il sindaco Ignazio Abbate - il rifacimento del ponte è compreso nella prima parte dei lavori insieme al restauro degli affreschi della Grotta dei Santi, della Grotta a Finti Pilastri e della Grotta di San Nicola, al rifacimento del sottopassaggio pedonale che consente l'accesso dei visitatori ai percorsi, anche loro oggetto di un profondo lavoro di rifacimento».

Per queste opere la Regione siciliana ha destinato la somma di un milione e seicentomila euro; soldi che rappresentano solo la prima tranche degli otto ricevuti dallo stesso ente per migliorare ra-

dicalmente il volto del parco archeologico.

Ieri mattina sul posto, al momento della riapertura del ponte al traffico, sono stati presenti gli assessori Giorgio Linguanti e Rosario Viola, i consiglieri di maggioranza Giammarco e Piero Covato, Antonio Di Rosa ed i vertici della Polizia Locale. «In un giorno così importante mi preme ricordare la figura del professore Sebastiano Tusa, uno di quelli che si è speso di più per far arrivare a Modica i finanziamenti e che oggi sarebbe stato

contento di questa prima consegna alla comunità - ha concluso il primo cittadino - ringrazio la sovrintendenza che ha collaborato e sta continuando a farlo per rendere sempre più bello ed accogliente il nostro parco. Con questa prima tranche di lavori è stato reso più agevole e sicuro il passaggio dei turisti per il sottopassaggio. A breve completeremo gli accessi ed i percorsi. Quindi comincerà un'altra tranche di lavori che riguarderà un'altra parte di Cava Ispica» (*PID*)



Infrastrutture a rischio. I lavori di messa in sicurezza realizzati in due mesi

«Progetto Chiafura»

Riqualificazione urbana a Scicli

Sarà presentato dal Comune il 3, 4 e 5 maggio a Palazzo Spadaro

Leuccio Emmolo

SCICLI

Prende il nome di «Chiafura Workshop Actions» il seminario incentrato sulla riqualificazione urbana dello storico quartiere rupestre, che mira a un intervento di conservazione, salvaguardia, valorizzazione e fruizione delle grotte. Presentato dal Comune e in programma il prossimo 3, 4 e 5 maggio a palazzo Spadaro, il Workshop internazionale di Architettura e Urban Design edizione 2019 si svilupperà nell'ambito delle

iniziative culturali e di promozione della riqualificazione urbana della città di Scicli. «Il workshop – spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Viviana Pitrolo – ha come obiettivo l'elaborazione di una strategia d'azione che tenga conto contestualmente degli aspetti urbani e delle modalità di finanziamento. I due aspetti – prosegue Pitrolo – devono confluire in un progetto che sia fattibile per tempistica e normativa, basato su un'ipotesi per di partenariato pubblico-privato, senza impegno di spesa da parte dell'Amministrazione comunale (off balance), sufficientemente remunerativo per i privati che saranno coinvolti e che, lontano da logiche speculative, apporti un surplus al quartiere attivando il

mercato del lavoro, rendendo l'area attrattiva e riducendo i conflitti urbani». I temi che il progetto urbano dovrà affrontare prevedono: l'inserimento del «progetto Chiafura» nel quadro territoriale ragusano; l'individuazione e la costituzione di un sistema di iniziative, attività, beni immateriali e realizzazioni, senza consumo di suolo, da porre in rete e strettamente connesse al tema della riqualificazione del quartiere; la verifica della sostenibilità tecnico, economico-finanziaria della proposta progettuale; l'utilità e la fattibilità della costituzione di una piattaforma crowdfunding per attività connesse al tema progettuale principale; la rifunzionalizzazione dell'ex Chiesa S. Matteo e delle grotte. (*LE*)

Intervento della Cna di Vittoria

«Siano modificati gli orari al mercato ortofrutticolo»

La richiesta arriva dagli autotrasportatori

Francesca Cabibbo

VITTORIA

Gli autotrasportatori lo chiedono da tempo. Gli orari del mercato ortofrutticolo di Vittoria devono essere modificati. La commercializzazione deve avvenire solo nelle ore mattutine, in modo da permettere agli autotrasportatori di viaggiare con orari più adeguati, tenendo conto della necessità di raggiungere le sedi dei mercati del Nord Italia.

Delle riunioni si sono svolte a Palazzo Iacono, alla presenza del dirigente del settore Sviluppo Economico, Alessandro Basile, ma la richiesta degli autotrasportatori, con il sostegno della Cna, non è stata accolta. Molti commissionari sono contrari. Nei giorni scorsi, il responsabile organizzativo della Cna, Giorgio Stracquadaino, ha scritto al prefetto Filippina Cocuzza ed ai commissari straordinari del comune: una lettera aperta che è stata divulgata alla città, con l'obiettivo di creare un dibattito. Stracquadaino una conferenza di servizio con i commissionari. «Da anni spiega - il "funzionamento" del mercato è al centro del dibattito. Le inchieste e le relazioni degli organi inquirenti hanno cercato di dipanare sia le eventuali irregolarità amministrative, sia le anomalie commerciali. Alla fine, tutto si è tradotto nel controllo agli ingressi, ma per il resto poco è cambiato, a cominciare dall'orario di ingresso». La Cna ritiene assurdo un orario di apertura



Operatori del settore. Giovanni Nicosi, Luca Mondello ed Elvio Dizia (*FOTO FC*)

dalle 7 alle 12,30 e dalle 16 alle 18. «È come se ci fossero due mercati e questo alimenta delle anomalie - aggiunge - ma crea soprattutto seri problemi ai settori strategici: logistica e trasporto». Gli autotrasportatori spiegano le loro ragioni. «Per noi è tutto proibitivo - spiega Giovanni Nicosi - partire la sera significa perdere imbarchi, non arrivare in tempo nei mercati. Talvolta gli autotrasportatori non riescono a rispettare gli orari di guida, mettendo a rischio la sicurezza». «Le navi da Termini Imerese per Civitavecchia e da Messina per Salerno partono

alle due di notte - aggiunge Luca Mondello - se non ce la facciamo bisogna optare per la lunga risalita su strada. Ma la legge ci impone 9 ore di guida e 11 di riposo e, in questo modo, non riusciamo a raggiungere in tempo i mercati». Talvolta gli autotrasportatori non riescono a rispettare gli orari di guida e scatta il ritiro della patente. «I nostri rischi sono enormi - aggiunge Elvio Dizia - la soluzione ci sarebbe: il sabato il mercato è aperto solo al mattino e funziona tutto bene. Perché non fare lo stesso negli altri giorni?». (*FC*)